



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

Intesa sulla proposta di riparto delle risorse derivanti dalla revisione delle allocazioni per l'Italia delle risorse della coesione 2014-2020.

Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131.

Repertorio atti n. 50/CU del 25 maggio 2017

LA CONFERENZA UNIFICATA

Nella odierna seduta del 25 maggio 2017:

VISTO l'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131 il quale ha disposto che il Governo può promuovere la stipula di intese in sede di Conferenza Stato-Regioni o di Conferenza unificata, dirette a favorire l'armonizzazione delle rispettive legislazioni o il raggiungimento di posizioni unitarie o il conseguimento di obiettivi comuni; in tale caso è esclusa l'applicazione dei commi 3 e 4 dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281;

VISTA la nota n. 0001519 del 26 aprile 2017 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione, ha trasmesso la proposta di riparto delle risorse derivanti dalla revisione delle allocazioni per l'Italia delle risorse della coesione 2014-2020, ai fini dell'acquisizione dell'intesa da parte della Unificata, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131;

CONSIDERATO che detto documento è stato inviato alle Regioni ed agli Enti locali, il 27 aprile 2017;

CONSIDERATO che, ai fini dell'esame di detto documento, è stata convocata una riunione, a livello tecnico, per il 3 maggio 2017, nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni hanno chiesto di acquisire chiarimenti sul testo e, in particolare, le motivazioni che hanno portato ad individuare solo i Programmi nazionali e i rappresentanti dell'ANCI e dell'UPI hanno chiesto chiarimenti soprattutto sulla finalizzazione delle risorse con particolare riferimento alla tipologia di interventi per le aree colpite dal sisma e per l'emergenza migranti;

CONSIDERATO che i rappresentanti del Dipartimento per le politiche di coesione hanno illustrato gli elementi della proposta che costituisce un documento preliminare che nasce dall'assegnazione di risorse addizionali da parte della Commissione europea e che si riferisce ad alcuni temi specifici prioritari quali l'occupazione, il sostegno alle imprese, il fenomeno migratorio oltre agli interventi derivanti dal sisma del 2016; peraltro, hanno convenuto sulla necessità di ulteriori approfondimenti e, quindi, dell'esigenza del rinvio dell'esame del punto, riservandosi di far pervenire un documento di chiarimento sulla proposta di riparto in questione;

CONSIDERATO che l'argomento, iscritto all'ordine del giorno della seduta di questa Conferenza del 4 maggio 2017, è stato rinviato per approfondimenti;



*Presidenza
del Consiglio dei Ministri*

CONFERENZA UNIFICATA

CONSIDERATO che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione, con nota del 12 maggio 2017, a seguito di quanto convenuto nel corso della stessa riunione del 3 maggio 2017, ha trasmesso un nuovo documento che è stato inoltrato alle Regioni ed agli Enti locali, il 15 maggio 2017;

CONSIDERATO che è stata quindi convocata una ulteriore riunione, a livello tecnico, il 18 maggio 2017, nel corso della quale i rappresentanti delle Regioni, pur condividendo in linea di massima il testo, hanno chiesto ulteriori chiarimenti sul criterio di riparto adottato relativamente al cofinanziamento avanzando la richiesta di replicare gli stessi criteri di riparto PON e POR del passato e manifestando l'esigenza di un ruolo più incisivo ed un preliminare coinvolgimento delle Regioni;

CONSIDERATO che i rappresentanti dell'ANCI hanno chiesto chiarimenti in particolare sulle questioni riguardanti i temi dell'emergenza terremoto, dell'accoglienza dei migranti e dell'utilizzo dei beni confiscati che hanno ricadute su alcune realtà comunali;

CONSIDERATO che i rappresentanti del Dipartimento per le politiche di coesione, accogliendo le richieste avanzate dalle Regioni e dall'ANCI nel corso della riunione tecnica, hanno fatto pervenire, con nota n. 0001896 del 24 maggio 2017, una nuova proposta di riparto, corredata da ulteriore due tabelle (Tabella 5 e Tabella 6), documento che è stato inviato, il 25 maggio 2017, alle Regioni ed agli Enti locali;

CONSIDERATO che, nell'odierna seduta di questa Conferenza,
- le Regioni hanno espresso avviso favorevole all'intesa con le raccomandazioni contenute in un documento che è stato consegnato (All.A);
- l'ANCI ha espresso avviso favorevole all'intesa con la richiesta di integrare il testo con una formulazione più esplicita con la quale viene assicurato, in via preliminare, il coinvolgimento dei Comuni, delle Città metropolitane e delle Province;
- l'UPI ha espresso avviso favorevole all'intesa con la medesima richiesta formulata dall'ANCI;

CONSIDERATO che il Governo ha ritenuto di potere accogliere le raccomandazioni e le richieste formulate;

ACQUISITO, quindi, l'assenso del Governo, delle Regioni, dell'ANCI e dell'UPI;

SANCISCE L'INTESA

ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta di riparto delle risorse derivanti dalla revisione delle allocazioni per l'Italia delle risorse della coesione 2014-2020, trasmessa, con nota n. 0001896 del 24 maggio 2017, dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione, nei termini di cui in premessa e nella formulazione che, allegata al presente atto, ne costituisce parte integrante.

Il Segretario
Antonio Naddeo



Il Presidente
On. Avv. Enrico Costa



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

17/61/CU02/C3

*Rientro ai com
del sedute
Cefris*

25/5/17



All-A

(2)

**POSIZIONE SULLA INTESA SULLA PROPOSTA DI RIPARTO DELLE RISORSE DERIVANTI
DALLA REVISIONE DELLE ALLOCAZIONI PER L'ITALIA DELLE RISORSE DELLA
COESIONE 2014-2020**

Punto 2) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 131 del 2003, con le seguenti raccomandazioni.

- 1) Pur condividendo l'approccio di concentrare su priorità nazionali gli interventi, la Conferenza segnala la necessità di risolvere la questione delle infrazioni ambientali di rilievo interregionale, in particolare con riferimento all'infrazione per il mancato rispetto di limiti sulla qualità dell'aria.
- 2) La Conferenza sottolinea che il coinvolgimento dei livelli istituzionali territoriali deve intendersi non meramente consultivo ma con un ruolo attivo e propositivo.

Roma, 25 maggio 2017



Proposta di riparto delle risorse derivanti dalla revisione delle allocazioni per l'Italia delle risorse della coesione 2014-2020.

La revisione delle allocazioni finanziarie sui fondi strutturali 2014-2020, definita alla fine di giugno 2016, ha determinato l'assegnazione all'Italia di risorse addizionali per un importo di 1,645 miliardi, rispetto ai quali, nella comunicazione del 23 agosto 2016, i servizi della Commissione Europea hanno manifestato, fra l'altro, alcuni orientamenti sulle finalità di impiego e sul riparto degli stessi a valere su risorse FESR e FSE.

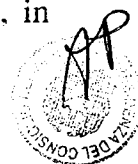
In particolare, la Commissione ha indicato, quali possibili destinazioni di tali risorse, quelle attinenti all'emergenza migranti, all'occupazione giovanile e agli investimenti attraverso strumenti finanziari e nella logica degli investimenti ESIF; contestualmente, ha evidenziato l'opportunità di ripartire le risorse addizionali, per metà, in quota Fondo sviluppo regionale, e, per l'altra metà, in quota Fondo Sociale Europeo.

Rispetto a tale formulazione, l'Italia, nel condividere le finalizzazioni individuate dalla Commissione, ha proposto di rivedere le percentuali di riparto tra FESR e FSE, in modo da renderle più coerenti con quelle dell'Accordo di Partenariato.

Inoltre, in correlazione con l'emergenza generatasi con il terremoto dello scorso 24 agosto 2016, ha richiesto di poter destinare una limitata quota di risorse per affrontare il tema della prevenzione dei rischi sismici, oltre che, in piccola parte, in favore di interventi di ricostruzione relativi a siti di particolare rilevanza. Analogamente a quanto accaduto in occasioni simili, tale quota "terremoto", rappresentando un contributo di solidarietà a carico dell'intero sistema nazionale, non è stata computata all'interno delle percentuali di territorializzazione riferite alle macro-aree delle "Regioni più sviluppate", "Regioni in transizione" e "Regioni meno sviluppate".

La proposta italiana è stata oggetto di presentazione ed ulteriore approfondimento nella riunione tenutasi con i rappresentanti della Commissione, presso la sede dell'Agenzia per la Coesione territoriale, lo scorso 10 ottobre 2016.

Con comunicazione risalente al successivo 26 ottobre 2016, le Direzioni della Commissione coinvolte hanno rappresentato la soddisfazione per la condivisione delle finalizzazioni proposte e concordato in merito alla destinazione di risorse alle regioni colpite dal sisma di agosto, proponendo, tuttavia, di valutare ulteriormente la possibilità di un incremento, in





generale, delle risorse destinate ad interventi finanziati dal fondo FSE, rispetto a quelle per interventi FESR, e di un aumento, in particolare, di quelle per le iniziative per l'occupazione giovanile.

La nuova formulazione della proposta italiana, di cui alle tabelle allegate, realizza la sollecitazione rappresentata, ma anche un incremento della dotazione che si intendeva, in origine, destinare agli interventi per il terremoto di prevenzione e ricostruzione, tenuto conto dei nuovi eventi sismici della fine di ottobre 2016, che hanno coinvolto, a partire da quella precedente, un'area territoriale ancora più estesa.

In particolare, nella tavola 1 è ripresentato il quadro complessivo di allocazione delle risorse per macroaree, come derivante da quello iniziale, dalle compensazioni già effettuate e dalla proposta dalla Commissione, con evidenziazione delle quote di riparto dell'allocazione addizionale.

Nella tavola 2 è prospettato il quadro conseguente alla nuova proposta italiana, costruita sottraendo al riparto per quote l'ammontare di risorse del contributo di solidarietà per l'emergenza terremoto, destinato alle tre regioni più sviluppate interessate (Lazio, Marche ed Umbria) e, fra quelle in transizione, all'Abruzzo e ripartendo le risorse rimanenti secondo le stesse quote utilizzate nella proposta della Commissione, facendo, quindi, gravare l'onere del contributo su tutte le categorie di regioni secondo le quote medesime.

La tavola 3 riporta le quantificazioni degli impieghi, al netto dell'emergenza terremoto, ipotizzati per le risorse addizionali (Iniziativa Occupazione Giovani, Sostegno ai migranti, e nel contesto di una maggiore integrazione fra finanziamenti di diversa natura e fra contributi e strumenti finanziari, nella logica degli investimenti ESIF, Strategia nazionale di specializzazione intelligente e *SME Initiative*), con il dettaglio del riparto fra Fondi FESR e FSE, nella diversa distribuzione derivante dalla considerazione o meno delle risorse per l'emergenza terremoto.

La tavola 4 dà evidenza alla partecipazione delle diverse categorie di regioni alla contribuzione di solidarietà per il sisma.

La tavola 5 presenta il riparto della copertura dell'onere di cofinanziamento delle risorse addizionali europee a valere sulle risorse del Fondo sviluppo e coesione, secondo la chiave di riparto dello stesso.

La tavola 6, infine, effettua un riparto indicativo per regione del totale delle risorse addizionali e del relativo cofinanziamento, al netto del contributo di solidarietà per il terremoto.

Con riferimento agli aspetti relativi alla programmazione delle risorse in questione, si conferma che le risorse addizionali saranno incluse in programmi già esistenti e, quindi, le proposte avanzate assumeranno la forma della riprogrammazione degli stessi, determinando



una loro integrazione quantitativa, anche in termini di risultati attesi, e/o un diverso limite temporale di conclusione delle iniziative.

La strategicità di rilievo nazionale delle iniziative da finanziare e l'opportunità di accelerare il percorso di riprogrammazione, avendo a riferimento solo pochi Programmi ed evitando di far gravare sui bilanci regionali il carico del necessario cofinanziamento, fa propendere per un intervento di riprogrammazione rivolto prevalentemente ai Programmi Nazionali; per le azioni concernenti la ricostruzione/prevenzione del rischio sismico, le proposte delle quattro regioni coinvolte (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria) interesseranno la riprogrammazione dei relativi Programmi Regionali, fermo restando un coordinamento nazionale, facente capo alla Cabina di coordinamento istituita dall'articolo 1, comma 5, del decreto legge 17/10/2016, n. 189.

In ogni caso, sia per la riprogrammazione dei Programmi Regionali di cui sopra che per quella dei Programmi nazionali interessati, sarà assicurata in via preliminare l'interlocuzione con il territorio, garantendo fin da questa fase il coinvolgimento di tutti i livelli istituzionali coinvolti.

Nello specifico, i Programmi nazionali interessati dalla riprogrammazione per l'integrazione delle risorse addizionali in oggetto sono i seguenti.

Per quanto riguarda il tema dell'occupazione giovanile, i Programmi Operativi Nazionali coinvolti sono il PON "Iniziativa Occupazione Giovani" e il PON "Sistemi di politiche attive per l'occupazione", che insistono su tutto il territorio nazionale. Tale prospettiva consente di cogliere l'opportunità di attrarre ulteriori risorse europee del fondo IOG per 341 milioni di euro, necessitanti di un cofinanziamento FSE di pari importo, distribuito tra le tipologie di regioni in modo appropriato. La scelta di operare su programmi nazionali consente di evitare di attingere alle risorse FSE dei programmi regionali dell'area del Centro-Nord, senza con ciò alterare la distribuzione delle risorse FSE tra le diverse macro-aree.

Per quanto concerne la questione dei migranti, il Programma nazionale interessato è il PON Legalità del Ministero dell'Interno, essendo ivi ancorato il centro di competenza nazionale sul tema e potendosi cogliere, in tale contesto, l'occasione per verificare le possibilità di riutilizzo, allo scopo, di beni confiscati alla criminalità. Le azioni sono essenzialmente dirette alle Regioni del Mezzogiorno, ancorché si tratti, per loro natura, di forme d'intervento di cui beneficia indirettamente anche il resto del territorio nazionale. Oltre ad interventi di natura infrastrutturale per il miglioramento del sistema di prima e seconda accoglienza ed integrazione, la questione migranti sarà affrontata anche con misure d'inclusione sociale; pertanto, sarà interessato dalla riprogrammazione anche il PON Inclusione del Ministero del Lavoro, in quota FSE, per azioni specifiche sul tema.





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

In merito alle ulteriori misure, i Programmi da modificare sono il PON Iniziativa PMI e il PON Imprese e Competitività (entrambi relativi alle Regioni meno sviluppate e in transizione).

Nel primo caso, la riprogrammazione dovrà consistere in un incremento della relativa dotazione finanziaria e della sua durata; nel secondo caso, la modifica è più significativa, in quanto dovrà comprendere l'estensione dell'ambito d'intervento al Centro-Nord e una contestuale necessaria ridefinizione della *governance*. La scelta di intervenire su questi Programmi è dettata dall'esigenza di sostenere filiere produttive, nei settori della SSNI, che, per loro natura, non possono essere circoscritte a singoli territori regionali, e di incrementare, oltre che la concentrazione sinergica delle scelte, l'integrazione fra finanziamenti pubblici e privati e fra contributi e strumenti finanziari. Stimolare risposte da parte di filiere nazionali consente di utilizzare meglio le opportunità legate alla territorialità delle ricadute di spese sostenute in aree diverse .

L'incisività dell'azione, d'altro canto, sarebbe vanificata nella diversa ipotesi del frazionamento delle risorse in una pluralità di direzioni.

Si ribadisce, infine, l'impegno ad assicurare, nel rispetto delle regole comunitarie, le risorse aggiuntive che risulteranno indispensabili per il cofinanziamento delle riprogrammazioni proposte, pari a circa 800 milioni di euro, che si intendono reperire nell'ambito del Fondo sviluppo e coesione 2014-2020



Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

ALLOCAZIONI PER CATEGORIA DI REGIONE: SITUAZIONE ATTUALE E

PROPOSTA CE (1) (valori in euro)

	A	B	C	D	E	F	G	
Categoria di regione	Dotazione finanziaria 2014 -2020 iniziale	Quota %	Trasferimenti per compensazioni già operate	Dotazione finanziaria 2014 -2020 con compensazioni (A+C)	Quota %	Dotazione finanziaria 2017-2020 aggiuntiva proposta CE	Dotazione 2014 -2020 post revisione (D+F)	Quota %
Regioni meno sviluppate (LD)	22.324.588.625	71,74	-124.200.000	22.200.388.625	71,34	1.346.091.065	23.546.479.690	71,87
Regioni in transizione (TR)	1.101.924.010	3,54	248.400.000	1.350.324.010	4,34	154.666.372	1.504.990.382	4,59
Regioni più sviluppate (MD)	7.692.230.221	24,72	-124.200.000	7.568.030.221	24,32	144.427.871	7.712.458.092	23,54
Totale	31.118.742.856	100,00	-	31.118.742.856	100,00	1.645.185.308	32.763.928.164	100,00





Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

PROPOSTA ITALIANA DI RIPARTO TRA CATEGORIE DI REGIONI (2) (valori in euro)

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Categoria di regione	Dotazione finanziaria 2014 -2020 iniziale	Quota %	Trasferimenti per compensazioni già operate	Dotazione finanziaria 2014 -2020 con compensazioni	Quota %	Contributo solidarietà sisma	Dotazione finanziaria 2017-2020 aggiuntiva al netto contributo sisma - proposta italiana	Quota %	Dotazione 2014 -2020 post revisione (1+3+6+7)	Quota %
Regioni meno sviluppate (LD)	22.324.588.625	71,74	-124.200.000	22.200.388.625	71,34	-	1.182.450.619	81,82	23.382.839.244	71,37
Regioni in transizione (TR)	1.101.924.010	3,54	248.400.000	1.350.324.010	4,34	20.000.000	135.847.419	9,40	1.506.171.429	4,60
Regioni più sviluppate (MD)	7.692.230.221	24,72	-124.200.000	7.568.030.221	24,32	180.000.000	126.887.270	8,78	7.874.917.491	24,03
Totale	31.118.742.856	100,00	-	31.118.742.856	100,00	200.000.000	1.445.185.308	100,00	32.763.928.164	100,00





Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

I POTESI DI IMPIEGO DELLA DOTAZIONE FINANZIARIA ADDIZIONALE 2017-2020 AL NETTO DEL CONTRIBUTO SOLIDARIETA' SISMA (3) (valori in euro)

Descrizione impiego	Risorse	Quota %	di cui a carico FESR	di cui a carico FSE
Iniziativa Occupazione Giovani	560.000.000	38,75	-	560.000.000
Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente	445.185.308	30,81	445.185.308	
Migrazione e marginalità sociale	220.000.000	15,22	145.000.000	75.000.000
SME Initiative	220.000.000	15,22	220.000.000	
Totale	1.445.185.308	100,00	810.185.308	635.000.000
Quota % fondo			56,06%	43,94%
Quota % fondo incluso contributo solidarietà sisma (interamente FESR)			61,40%	38,60%





Presidenza del Consiglio dei Ministri
DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DI COESIONE

PARTECIPAZIONE AL CONTRIBUTO DI SOLIDARIETA' SISMA PER CATEGORIA DI

REGIONI (4) (valori in euro)

Categoria di regione	Dotazione finanziaria 2017-2020 aggiuntiva proposta CE	Dotazione finanziaria 2017-2020 aggiuntiva al netto contributo sisma -proposta italiana	Differenza per Contributo solidarietà sisma
Regioni meno sviluppate (LD)	1.346.091.065	1.182.450.619	163.640.446
Regioni in transizione (TR)	154.666.372	135.847.419	18.818.953
Regioni più sviluppate (MD)	144.427.871	126.887.270	17.540.601
Totale	1.645.185.308	1.445.185.308	200.000.000



Tavola 5 Onere regionalizzato del cofinanziamento, a valere sulle risorse FSC, delle risorse aggiuntive*
(valori espressi in milioni di euro)

TERRITORI	Chiave di riparto (%)	Cofinanziamento allocazione aggiuntiva QFP		Totale
		(Strategie FSE, SSNI, Migranti)	(Terremoto)	
Totale Italia	-	483,44	200,00	683,44
Centro-Nord	100,00	57,39	40,00	97,39
Emilia Romagna	9,56	5,49	3,82	9,31
Friuli Venezia Giulia	3,40	1,95	1,36	3,31
Lazio	15,39	8,83	6,16	14,99
Liguria	4,39	2,52	1,76	4,28
Lombardia	18,21	10,45	7,28	17,73
Marche	5,18	2,97	2,07	5,04
P.A. Bolzano	2,31	1,33	0,92	2,25
P.A. Trento	1,55	0,89	0,62	1,51
Piemonte	12,91	7,41	5,16	12,57
Toscana	11,01	6,32	4,40	10,72
Umbria	4,18	2,40	1,67	4,07
Valle d'Aosta	0,87	0,50	0,35	0,85
Veneto	11,04	6,34	4,42	10,75
Mezzogiorno	100,00	426,05	160,00	586,05
Abruzzo	4,80	20,45	7,68	28,13
Molise	2,41	10,27	3,86	14,12
Campania	23,91	101,87	38,26	140,13
Puglia	17,82	75,92	28,51	104,43
Basilicata	4,38	18,66	7,01	25,67
Calabria	10,31	43,93	16,50	60,42
Sicilia	25,68	109,41	41,09	150,50
Sardegna	10,69	45,55	17,10	62,65

* Il valore complessivo del cofinanziamento a valere sul FSC è stato rideterminato in connessione con la riduzione, dal 40 al 35% per tutto il territorio nazionale, del cofinanziamento dei programmi operativi nazionali per le iniziative per l'occupazione.



**Tavola 6 Riparto indicativo per regione - Risorse
addizionali e relativo cofinanziamento al netto del
contributo per il terremoto (milioni di euro)**

	Chiave di riparto (%)	Risorse Totali
Totale Italia	-	1.928,63
Regioni più sviluppate	100,00	184,27
Emilia Romagna	9,88	18,21
Friuli Venezia Giulia	3,92	7,22
Lazio	14,24	26,24
Liguria	5,77	10,63
Lombardia	15,32	28,23
Marche	4,85	8,94
P.A. Bolzano	2,08	3,83
P.A. Trento	1,69	3,11
Piemonte	14,29	26,33
Toscana	11,81	21,76
Umbria	4,59	8,46
Valle d'Aosta	0,92	1,70
Veneto	10,64	19,61
Regioni in transizione	100,00	225,96
Abruzzo	19,92	45,01
Molise	8,07	18,23
Sardegna	72,01	162,71
Regioni meno sviluppate	100,00	1.518,39
Campania	28,49	432,59
Puglia	23,06	350,14
Basilicata	3,89	59,07
Calabria	13,65	207,26
Sicilia	30,91	469,34

Ricorda ai com
delle adunate
Cefis 25/5/17

2



CONFERENZA DELLE REGIONI
E DELLE PROVINCE AUTONOME

17/61/CU02/C3



**POSIZIONE SULLA INTESA SULLA PROPOSTA DI RIPARTO DELLE RISORSE DERIVANTI
DALLA REVISIONE DELLE ALLOCAZIONI PER L'ITALIA DELLE RISORSE DELLA
COESIONE 2014-2020**

Punto 2) O.d.g. Conferenza Unificata

La Conferenza delle Regioni e delle Province autonome esprime intesa ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della Legge 131 del 2003, con le seguenti raccomandazioni.

- 1) Pur condividendo l'approccio di concentrare su priorità nazionali gli interventi, la Conferenza segnala la necessità di risolvere la questione delle infrazioni ambientali di rilievo interregionale, in particolare con riferimento all'infrazione per il mancato rispetto di limiti sulla qualità dell'aria.
- 2) La Conferenza sottolinea che il coinvolgimento dei livelli istituzionali territoriali deve intendersi non meramente consultivo ma con un ruolo attivo e propositivo.

Roma, 25 maggio 2017

